



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

28 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. 20
- Il Resto del Carlino pag. 16
- Prima Pagina pag. /
- Modena Qui pag. 7

SAN CESARIO

«Acqua sul fondo della cava Forse ci sono danni alle falde»

«Un notevole accumulo di acqua sul fondo di una cava del Polo estrattivo 8 è stato riscontrato lo scorso 13 aprile dal nostro gruppo consiliare che ha informato la polizia municipale»: a parlare è Sabina Piccinini, capogruppo della lista Nuovo San Cesario. «Attendiamo ora una risposta dall'Amministrazione per capire se si tratta di un allagamento causato dalla piovge o piuttosto di un affioramento di acqua di falda. In questo caso ci sarebbe di che preoccuparsi. L'area del Polo estrattivo 8 è tutelata dal Piano Regionale di tutela delle Acque. Si scava a 9 metri sotto il piano di campagna contravvenendo a qualsiasi criterio di prudenza e il controllo della qualità delle acque sotterranee è da sempre basato per lo più su dati conferiti dagli stessi cavatori a fine anno. Quest'anno il Comune ha ravvisato la necessità di far analizzare le acque di falda da un laboratorio diverso. Peccato che per tutelare la propria acqua l'ente pubblico abbia investito solo 1.391 euro destinati ad Arpa per un unico controllo l'anno. Così viene garantita la qualità dell'acqua che beviamo e, come se non bastasse, l'ultimo Piano delle attività estrattive prevede in prossimità dei pozzi un ulteriore aumento della profondità di scavo demandando i monitoraggi ambientali a un non ben definito protocollo tecnico fra Arpa e Provincia. Il monitoraggio ambientale ha senso solo se serve per la prevenzione dei rischi».

SAN CESARIO

Piccinini: «Cava allagata, ora il Comune spieghi i motivi»

«UN NOTEVOLE accumulo di acqua sul fondo di una cava del Polo estrattivo 8 è stato riscontrato lo scorso 13 aprile dal nostro gruppo consiliare che ha immediatamente provveduto ad informare la polizia municipale». Lo spiega Sabina Piccinini (lista Nuovo San Cesario): «Attendiamo ora una risposta dall'amministrazione per capire se si tratta di un normale allagamento causato dalla piogge intense dell'ultimo periodo o piuttosto di un affioramento di acqua di falda. In questo caso ci sarebbe di che preoccuparsi». Piccinini critica infatti i controlli della qualità dell'acqua che «vengono fatti solo una volta all'anno».

Cecile Kyenge nominata ministro Una modenese sale al Governo

E' la prima donna di colore che entra nella stanza dei bottoni

La notizia era stata battuta solo da qualche minuto dalle agenzie di stampa e già il suo profilo su wikipedia - l'enciclopedia sul web - era già aggiornato: «Cécile Kyenge Kashetu (Kambove, 28 agosto 1964) il 27 aprile 2013 viene nominata ministro per l'Integrazione nel governo presieduto da Enrico Letta».

Una notizia storica visto che è il primo ministro della Repubblica italiana di origine africana. Per l'oculista modenese, residenza a Castelfranco Emilia e già consigliere provinciale per il Pd, è arrivata subito una valanga di messaggi sul suo profilo Facebook. Questo quello più significativo del clima politico attuale: «Nuovi, giovani, donne: una squadra fantastica.

C'è persino Cécile, non so se mi spiego: si sono messi d'impegno per farci contenti. State ancora brontolando? 'Eh, ma non sei mai contenta....!. Già li sento...».

Il governo che vede insieme Pd e Pdl ha sparigliato le carte, ma dentro i democratici - anche a Modena - non tutti esultano, nonostante i nomi scelti.

Perchè in tanti ancora non hanno digerito la sconfitta alle urne - seppure la maggioranza conquistata solo per un soffio - e la scelta di fare un governo con il centrodestra. Nonostante la scelta culturale di rottura, appoggiata dal Pdl, che porta una modenese nella stanza dei bottoni. Tra i primi comunicati istituzionali naturalmente quello del presidente della Provincia Emilio Sabbatini, visto che fino al 13 marzo Kyenge sedeva tra i banchi del consiglio provinciale. Queste le parole del presidente: «E' una buona notizia che del nuovo governo faccia parte una rappresentante del nostro territorio. Sono certo che saprà rappresentare la situazione difficile che la nostra comunità, duramente colpita dal terremoto, sta vivendo». Poi la nota del Pd con la dichiarazione del segretario provinciale vicario Paolo Negro: «La nomina di Cécile a ministro premia gli anni di impegno di una donna che ha saputo costruirsi una carriera professionale in un paese diverso da quello in cui è nata ma che ha, nel contempo, coltivato un impegno profondo in politica e nel sociale sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione». Quello che poi tutti sottolineano - anche dal centrodestra - è la presenza di una modenese a Roma.

«Crediamo che questo possa essere di buon auspicio per mantenere alta l'attenzione sulle nostre terre a ridosso del primo anniversario del sisma del 20 e 29 maggio». La neo ministra ha subito dichiarato «Una decisione, quella di Enrico Letta, che segna il passo decisivo per cambiare concretamente l'Italia e il modo di vedere un'integrazione che è già presente nel Paese». La nostra regione può contare su altri tre ministri - Josefa Idem, Graziano Delrio e Dario Franceschini - e probabilmente su un sottosegretario modenese: Matteo Richetti. Uno degli uomini più vicini a Matteo Renzi e accreditato di un ruolo istituzionale a Roma.

La biografia

Cécile Kyenge Kashetu nasce a Kambove il 28 agosto 1964) nella Repubblica Democratica del Congo, ma ora cittadina italiana. Sposata e madre di due figlie, vive a Castelfranco Emilia. Ha una laurea in medicina e chirurgia, specializzata in oculistica, esercita la professione di medico oculista. Nel 2004 viene eletta in una circoscrizione del comune di Modena per i Democratici di Sinistra, in seguito è responsabile provinciale del Forum della Cooperazione Internazionale ed immigrazione. Il 7 giugno 2009 è eletta consigliere provinciale a Modena per il Partito Democratico ed entra a far parte della commissione Welfare e politiche sociali. Inoltre è responsabile regionale Emilia Romagna delle politiche dell'immigrazione del Pd. Impegnata sui temi sociali e dell'integrazione alle ultime elezioni politiche viene candidata al parlamento dal partito senza passare per le primarie.

E' la prima donna di origine africana a far parte di un governo della Repubblica italiana.